

24 settembre 2013

I contabili dell'assistenza

Sulla sanità e sul capitolo assistenza in Piemonte il maltempo prevale di gran lunga sulle brevi e deboli schiarite. Alla notizia di qualche settimana fa sui finanziamenti necessari all'apertura del nuovo ospedale, tutti per altro da verificare, si sovrappongono i nuovi provvedimenti in materia di tariffe per i ricoveri nelle Case di riposo.

La logica è quella ormai consolidata nelle scelte della Giunta Cota: tagliare dove costa troppo, prescindere dalle condizioni e dalle necessità delle persone.

Le misure non hanno mai una valenza sanitaria e assistenziale ma una logica meramente contabile. Così si abbattono le liste d'attesa: non aumentando i posti letto convenzionati ma tagliando le liste stesse; si portano da tre a sei le fasce di ricovero, diluendo la valutazione delle condizioni di gravità e prolungando indefinitamente i tempi di ricovero per una parte di non autosufficienti. Se tutto questo non bastasse, si aumentano comunque le rette che possono arrivare anche ad incrementi di 200 euro mensili.

Si sospende, solo perché la Regione è stata inondata dalle proteste, la decisione presa agli inizi di agosto di aumentare fino a 20

euro al giorno le rette per il ricovero degli ammalati di Alzheimer che, come è a tutti noto, rappresentano una malattia insostenibile a livello familiare.

Poi negli incontri sindacali la Regione recita il mantra dell'assistenza domiciliare che dovrebbe ridurre i ricoveri in strutture chiuse.

Quest'ultima affermazione, in sé condivisibile, è tuttavia contraddetta dalla penuria di finanziamenti destinati al territorio e in costante diminuzione.

Già i sindacati regionali dei pensionati, in concerto con le confederazioni, hanno deciso unitariamente una mobilitazione con presidi e iniziative nei confronti della Regione, per difendere i fondamenti dell'assistenza in Piemonte. Iniziative di cui daremo il programma in dettaglio.

Dal canto suo, se si considera che la sanità rappresenta la quota più imponente di bilancio regionale e quindi l'elemento centrale di valutazione delle politiche di questo ente, si può affermare a ragion veduta che la Giunta Cota, se fosse paragonabile alla proprietà di un'impresa, sarebbe già stata commissariata da tempo.

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

Sommario:

Poco sostegno nella scuola

Sindacati e legge di stabilità

Made in Biella: Pedemontana: sarà la volta buona?

"dialoghi con la modernità"

dal 7 ottobre all'8 novembre

5 lezioni magistrali organizzate da Camera
del lavoro e Centro documentazione

Il programma in seconda pag.

Una nuova denuncia di Flc Cgil

Nella scuola non funziona il sostegno a part-time

I tagli al personale Ata rendono le aule meno meno protette in alcune fasce orarie

La segreteria biellese del sindacato scuola della Cgil non si arrende, non dà per scontati i tagli nella scuola e la sua azione di denuncia è spesso riuscita a spostare sensibilmente in avanti la lancetta degli interventi sul nostro territorio, correggendo le anomalie più vistose. In questo senso non manca

la materia su cui intervenire anche quest'anno. I tagli del personale Ata (amministrativi, tecnici e collaboratori scolastici), ad esempio, sono stati decisamente fuori misura.

A partire dai collaboratori a scavalco su più plessi, al punto che, in alcune scuole non è garantita la presenza

sull'intero arco orario giornaliero con i problemi che ne possono derivare in termini di assistenza e sicurezza.

Altrettanto grave, denuncia Flc, la situazione degli insegnanti di sostegno nel nostro territorio: 302 per 620 alunni disabili, quindi un insegnante ogni due alunni con handicap; anzi anche

meno tenendo conto che le ore settimanali del sostegno (18-24 ore) non coprono l'orario scolastico.

Si finisce dunque con un docente, a metà tempo, ogni due alunni. Una situazione che non può durare e che deve trovare rimedio con l'assegnazione, prevista, di nuovi posti in deroga.

In questi mesi l'esecutivo ha più volte dichiarato la propria intenzione di uscire dalla crisi economica annunciando in più occasioni provvedimenti diversi, qualche volta in contraddizione tra loro. Cgil, Cisl e Uil credono sia il momento di affrontare con decisione i temi della creazione di lavoro, della ripresa economica e della crescita. Per questo chiedono al governo di avviare immediatamente un confronto

La legge di stabilità e le priorità del Paese

sui contenuti della prossima legge di stabilità.

Cgil, Cisl e Uil ribadiscono la necessità che la discussione si incentri sui temi individuati nel documento sottoscritto dalle parti sociali e che sia indispensabile puntare sul lavoro per costruire le condizioni di una ripresa

dell'economia.

I sindacati ritengono inoltre necessario che, fin dalle fasi preparatorie della legge di stabilità, si imposti una discussione su una nuova e più efficace articolazione delle politiche fiscali in un'ottica di redistribuzione del reddito. Infine, le tre

confederazioni chiedono al governo di avviare una discussione di merito su esodati e pensioni.

Sono tutte richieste che garantirebbero il segno vero di una svolta nell'azione di governo, dando priorità alle vere emergenze, rispetto ai ricatti strumentali che esercita in particolare la destra.

Se così non fosse - ha dichiarato Susanna Camusso - i sindacati decideranno la mobilitazione.

Le 5 "lezioni magistrali" organizzate da Centro documentazione e Camera del lavoro

Dialoghi con la modernità 2013

Il Centro di documentazione e la Camera del lavoro di Biella hanno organizzato, a partire da lunedì 7 ottobre e con cadenza settimanale, un ciclo di conferenze pubbliche su temi cruciali quali la Costituzione, la democrazia, le regole della rappresentanza, i diritti individuali e quelli collettivi, la crescita nel mondo globalizzato. Si tratta di "lezioni magistrali", tenute da prestigiosi docenti dell'Università degli studi di Torino e raccolte sotto il titolo "DIALOGHI CON LA MODERNITÀ 2013", a significare l'intenzione di farne un appuntamento che si ripeterà con cadenza annuale.

Il contributo è rivolto all'intera comunità biellese, su temi di grande attualità e centralità che interrogano tutta la società civile, con l'intento di offrire una chiave di lettura dell'intricata matassa di una modernità con cui fatichiamo a fare i conti.

Il programma

lunedì 7 ottobre

La nostra Costituzione, un bene da difendere – prof. **Andrea Giorgis** docente di diritto costituzionale presso l'Università di Torino

lunedì 14 ottobre

Cosa possiamo chiedere alla democrazia e cosa dobbiamo chiedere invece alla politica? - prof. **Alfio Mastropaolo** direttore Dipartimento studi politici e coordinatore Scuola di dottorato in scienza politica dell'Università di Torino

lunedì 21 ottobre

Tornare alla crescita: le possibilità politiche economiche in Italia, in Europa e nel mondo globalizzato – prof. **Mario Deaglio** ordinario di Politica economica presso l'Università di Torino

martedì 29 ottobre

Una rappresentanza sociale efficiente e regolata nelle società mature – prof. **Stefano Musso** docente Storia contemporanea dell'Università di Torino e presidente della Società italiana di storia del lavoro

venerdì 8 novembre

I diritti individuali: quelli storici, quelli nuovi e quelli emergenti – prof. **Gianni Vattimo** filosofo e parlamentare europeo

Tutte le serate si terranno nel Salone della Camera del lavoro alle ore 20,45 in via Lamarmora 4 a Biella.

Iscrizioni presso la segreteria organizzativa Simonetta Vella 015-3599258, centrodoc@cgilbi.it

MADE IN BIELLA

Pedemontana: che sia la volta buona?

Dovrebbe essere sgombrato l'iter della Pedemontana biellese che collega il nostro territorio, utilizzando un pezzo di superstrada, con una interconnessione a Santhià alla A4 Torino-Milano e un'altra a Ghemme alla A26 Voltri-Gravellona Toce.

Sei gli svincoli a Verrone, Biella, Cossato, Masserano, Rovasenda e Gattinara, tanto per non farci mancare niente.

Se il Cipe dirà l'ultimo sì per la sua fetta di finanziamento, ci saranno ancora due anni di procedure per gli espropri e le convenzioni tra soggetti privati e pubblici che concorrono e, nel 2015, si apriranno

i cantieri.

Va detto che l'opera, che certamente rompe l'isolamento del nostro territorio e ci inserisce in un circuito veloce di traffico e di collegamenti strategici, rispetta in pieno la "lencrazia" del nostro Paese. Di collegamenti e progetti si è cominciato a parlare circa 45 anni fa. In mezzo ci stanno rallentamenti, ripensamenti, cambiamenti di

rotta, attribuiti ai vari soggetti e ai vari livelli che concorrono per questi tipi di imprese. Ci stanno anche, per non dare sempre la colpa agli altri, indecisioni, bisticci e provincialismi a livello territoriale.

Nel frattempo, considerando che si è sempre fissato uno stretto rapporto tra la vocazione internazionale del distretto tessile e la necessità di razionalizzare e velocizzare i collegamenti, occorre dire che, con la pesante crisi intervenuta nel nostro comparto industriale, molti buoi sono scappati dalla stalla.

In ogni caso meglio tardi che mai, facendo sempre gli scongiuri.

in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

Pensioni e difesa del loro potere d'acquisto

Le Segreterie dei pensionati del Piemonte di Cgil, Cisl e Uil chiedono a Spi, Fnp e Uilp nazionali di attivarsi per fare chiarezza sul ripristino della perequazione annuale per le pensioni di importo superiore a tre volte il minimo a partire dal 1° gennaio 2014.

"Sarebbe intollerabile che gli unici a pagare una patrimoniale in questo Paese continuassero a essere coloro che percepiscono assegni superiori a 1.400 euro mensili". Così affermano i sindacati regionali dei pensionati che denunciano il blocco di pensioni che, al netto, si aggirano sui 1.100 euro mensili a cui non si riconosce più il recupero annuo dell'inflazione; mentre - per effetto di una sentenza della

Consulta - l'Inps deve restituire i contributi straordinari imposti sulle pensioni pubbliche superiori ai 90.000 euro.

"E' necessario muoversi unitariamente subito e bene" afferma il comunicato regionale, raccogliendo una protesta dei pensionati che potrebbe, alla fine, rovesciarsi sullo stesso sindacato.

Basta stornare soldi dalla formazione

"L'azione e l'impegno di Fondimpresa sono stati importanti in questi anni di grande crisi e il ruolo svolto dal Fondo è stato prezioso per offrire a tanti nuove prospettive. Ora l'idea di futuro che la formazione porta con sé deve tornare ad essere centrale. Per questo andranno contrastati con forza altri tentativi di attingere dai fondi per la formazione risorse per tamponare le emergenze". Lo ha affermato la segretaria confede-

rale della Cgil, Elena Lattuada, al convegno di Fondimpresa.

La formazione, ha aggiunto, "deve riacquisire quel ruolo strategico che è tra le chiavi per poter guardare avanti. L'investimento sul lavoro e una formazione di qualità sono infatti tasselli fondamentali per dare al paese una certezza di futuro oltre la crisi", ha concluso Lattuada.

Noi siamo già il Paese che a livello europeo investe meno sulla formazione e sulla scuola. Non è più tollerabile che si distorcano le poche risorse destinate a questo capitolo per altre emergenze sociali, mentre non esiste alcun tipo di imposta sulla ricchezza.

